



## SPIRALI

via Fratelli Gabba 3, Milano 20121 • Tel. +39 02 8054417 • Fax + 39 02 8692631

Milano, 16 febbraio 2006

### COMUNICATO STAMPA

#### **HEINRICH INSTITOR, JAKOB SPRENGER**

#### **Il martello delle streghe. La sessualità femminile nel “transfert” degli inquisitori**

Nel 1484 Innocenzo VIII promulga la bolla *Summis desiderantes affectibus* con cui conferma la caccia alle streghe e incarica Institor e Sprenger di svolgere con rinnovato potere il ministero dell'inquisizione in Germania. Il *Malleus maleficarum*, edito per la prima volta a Strasburgo sul finire del 1486, è il testo ufficiale della Chiesa sulla stregoneria; la più antica enciclopedia stampata di demonologia, basata sull'assunto che la stregoneria sia estremamente pericolosa non solo per le sorti della religione, ma anche per quelle della società stessa. Fino al 1669 seguono 34 edizioni, giungendo a più di 35.000 copie.

Secondo un'impostazione trattatistica, i due inquisitori domenicani rispondono a una serie di questioni, descrivendo natura, casistica e rimedi delle stregonerie. E nell'ultima parte definiscono puntualmente le procedure processuali.

Le streghe infliggono malattie, arrecano danno agli animali e ai raccolti, uccidono bambini con la pratica degli aborti, con il loro stesso corpo generano “*mixture nefaste*”, è loro il monopolio delle droghe. Ma, soprattutto, esse colpiscono gli uomini nella loro virilità.

La vera condanna è rivolta alla femminilità delle donne, che sono “*più carnali dell'uomo, come risulta in molte sporcizie sessuali*”. I due autori, nell'asserire che femmina deriva da “*fides minus*”, trovano anche una giustificazione etimologica all'inferiorità delle donne, alla loro propensione per ogni vizio e crimine. Ad operare è una misoginia senza pari, che dà del femminile un ritratto raccapricciante. Ad essere stigmatizzata è la femminilità di quel corpo “*che assilla senza tregua gli inquisitori*”, quel corpo che è preferito per la “*prostituzione diabolica*”, quel corpo che dev'essere rasato perchè, “*nei luoghi più segreti e innominabili*” nasconde “*amuleti superstiziosi*”. Si arriva a una totale negazione della femminilità, all'impensabilità di essa. È la perversione la principale eresia delle streghe, l'amore disordinato, turbato dall'atto sessuale, che rischia di travolgere la società. Il rogo diventa il luogo della manifestazione del divino, della gelosia di un Dio, il cui fuoco brucia la donna per estinguere la fiamma stessa della sua passione carnale.

CON PREGHIERA DI CORTESE PUBBLICAZIONE

SPIRALI Ufficio stampa

tel. +39 02 8054417 fax +39 02 8692631 [ascani@spirali.com](mailto:ascani@spirali.com)